

L'EMILIA-ROMAGNA VERSO IL PIANO ARIA INTEGRATO

LE CONSEGUENZE DELLA SENTENZA DI CONDANNA DELL'ITALIA DA PARTE DELLA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA NON SONO ANCORA CHIARE, MA IL PERCORSO PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'ARIA IN EMILIA-ROMAGNA VA COMUNQUE PROSEGUITO E RAFFORZATO. ENTRO LA PRIMA METÀ DEL 2014 SARÀ APPROVATO IL PIANO ARIA INTEGRATO REGIONALE.

La sentenza del 19 dicembre 2012 della Corte di giustizia europea condanna l'Italia, e quindi fra le altre la Regione Emilia-Romagna, per il superamento dei valori limite del PM_{10} negli anni 2006 e 2007 in numerose zone e agglomerati.

Le aree interessate dalla sentenza per la Regione Emilia-Romagna sono quelle elencate nella diffida della Commissione europea del 2/2/2009: per quanto riguarda il valore limite giornaliero di PM_{10} le aree di superamento sono la zona di pianura della Provincia di Piacenza e gli agglomerati di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Casalgrande, Modena, Bologna, Imola, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini, mentre per il valore limite annuale sono la zona di pianura della Provincia di Piacenza, gli agglomerati di Piacenza e Parma per l'anno 2006 e gli agglomerati di Reggio-Emilia, Modena, Bologna e Ferrara per gli anni 2006 e 2007.

Quest'atto è la conclusione del contenzioso fra Commissione europea e Stato Italiano iniziato nel 2008 con la procedura di infrazione comunitaria 2008/2194 a seguito del superamento dei valori limite di PM_{10} registrato tra il 2005 e il 2007.

Le conseguenze della sentenza per la Regione Emilia-Romagna ancora non sono chiare; è però indispensabile, visto il perdurare dei superamenti, che il percorso intrapreso dalla Regione dal 2002 con i dieci *Accordi di programma per la qualità dell'aria* sottoscritti da Regione, Province, Comuni capoluogo e Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, prosegua dando continuità e rafforzando le azioni sinora attivate ai vari livelli istituzionali per rispettare i valori limite della qualità dell'aria, non solo per il PM_{10} ma anche per l'altro inquinante che presenta criticità nella Pianura padana, il biossido di azoto (NO_2). Per questo inquinante la Regione Emilia-Romagna ha presentato, il 2 settembre 2011, una richiesta di proroga del termine per il



rispetto del valore limite annuale fino al 2015 per alcune aree di superamento del territorio regionale. La proroga è stata concessa con decisione della Commissione europea del 6 luglio 2012 per sei degli otto agglomerati interessati dai superamenti, con esclusione degli agglomerati di Bologna e Modena, per i quali, sulla base delle azioni aggiuntive attivate e previste per il prossimo biennio, è stata avanzata una nuova istanza. Le aree interessate dai superamenti per PM_{10} e NO_2 sono state indicate formalmente nella Dgr n. 344/2011 come zone di intervento prioritario per le azioni di risanamento della qualità dell'aria. Nella delibera viene inoltre sottolineata la necessità che gli obiettivi di qualità dell'aria sottendano anche le misure e gli interventi previsti dagli altri strumenti di pianificazione regionale settoriale, in particolare per i settori dei

trasporti, energia, industria, agricoltura, edilizia e urbanistica.

Verso il Piano aria integrato

La strategia regionale per il risanamento della qualità dell'aria è quindi improntata alla massima integrazione e trasversalità delle politiche, con la prospettiva di ottenere un effetto sinergico delle misure messe in campo, nonché di conciliare gli obiettivi di risanamento di qualità dell'aria, tipicamente a scala regionale e locale, con quelli volti a contrastare il cambiamento climatico, a scala globale. Quest'approccio è chiaramente espresso negli *"Indirizzi per l'elaborazione del Piano regionale integrato di qualità dell'aria"* approvati con Dgr n. 2069 del 28 dicembre 2012, che definiscono il percorso e le strategie per l'elaborazione

del Piano aria integrato regionale (Pair2020), che sarà approvato entro la prima metà del 2014. Il Piano, il cui documento preliminare è stato adottato con Dgr n. 949 dell'8 luglio 2013, ha un orizzonte temporale al 2020 e l'obiettivo di rientrare su tutto il territorio regionale negli standard di qualità dell'aria stabiliti dal Dlgs 155/2010, riducendo alla fonte le emissioni degli inquinanti più critici (PM₁₀, NO₂ e ozono) e dei loro precursori (composti organici volatili, ammoniaca, biossido di zolfo) attraverso un approccio multi-obiettivo e multi-settoriale.

L'ambito prioritario di intervento è la città, in quanto area in cui si concentrano le sorgenti di emissione e dove maggiore è l'esposizione della popolazione. A questo proposito risulta particolarmente utile l'esperienza maturata nell'ambito dell'Accordo di programma per la qualità dell'aria 2012-2015 per la definizione delle strategie e delle misure da adottare in ambito urbano, identificate attraverso un processo di concertazione con il tavolo degli enti sottoscrittori.

Partecipazione e sinergie

L'altro elemento fondamentale del percorso di Piano è la partecipazione. La volontà della Regione è di coinvolgere tutti i portatori di interesse che nel territorio regionale possano proporre esperienze di comportamenti virtuosi da diffondere e promuovere, nonché iniziative di partnership pubblico-privato da mettere a sistema ed estendere ai vari ambiti di intervento.

La strategia regionale è improntata inoltre alla ricerca di sinergie con la pianificazione di bacino padano ed europeo. La Regione Emilia-Romagna, assieme a Lombardia, Piemonte, Veneto e ad altre otto autorità europee (Assia, Baden-Württemberg, Renania Settentrionale-Vestfalia, Grande Londra, Catalogna, Fiandre, Randstad e Stiria), accomunate da analoghe caratteristiche socio-economiche e di qualità dell'aria, hanno istituito nel 2011 il gruppo Air (*Air Initiative of Regions*) con lo scopo di promuovere progetti che possano sviluppare tecnologie innovative per la

riduzione delle emissioni, condividere i rispettivi strumenti di *governance* ambientale e presentare un contributo congiunto alla Commissione europea in fase di consultazione per la revisione della strategia tematica sull'inquinamento atmosferico.

In analogia con gli orientamenti europei, la strategia regionale intende stimolare lo sviluppo di un'economia verde inclusiva, volta all'innovazione e a nuove forme di occupazione.

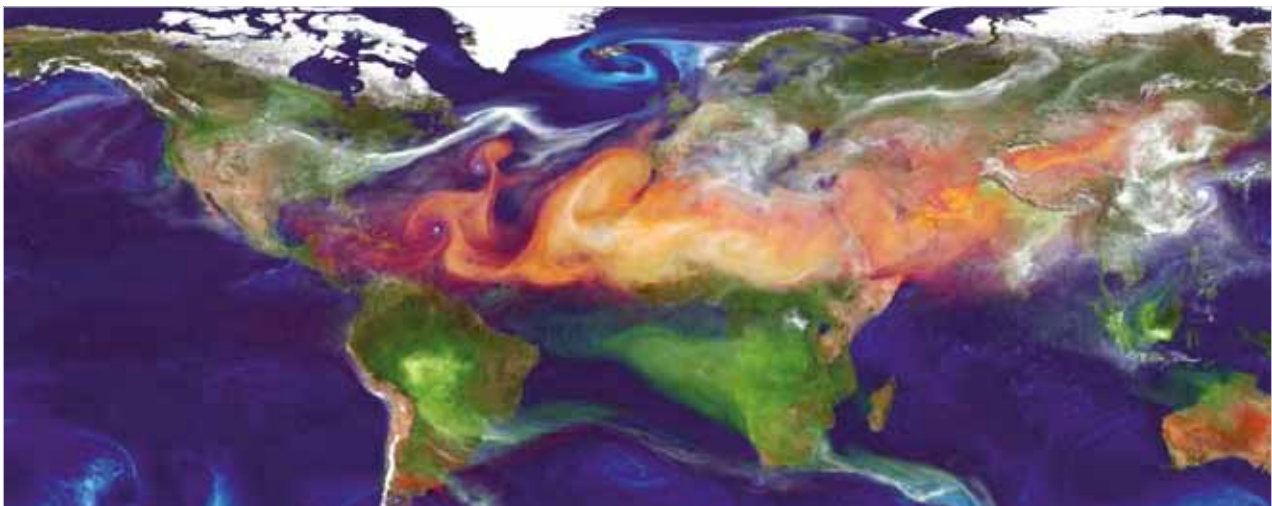
L'obiettivo del Piano è ambizioso ma necessario, principalmente per la nostra salute e per le future generazioni. Siamo coscienti però che sarà realizzabile solo attraverso uno sforzo congiunto di tutti gli attori pubblici e privati e con l'impegno delle persone al cambiamento dei comportamenti verso stili di vita più sostenibili.

Sabrina Freda

Assessore all'Ambiente e riqualificazione urbana, Regione Emilia-Romagna

SEGNALI AMBIENTALI 2013. L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Migliorare la qualità dell'aria in Europa: *Segnali ambientali 2013*, pubblicazione annuale dell'Agenzia europea dell'ambiente (<http://eea.europa.eu>) concentra l'attenzione sulla qualità dell'aria in Europa. L'edizione di quest'anno cerca di chiarire la situazione attuale della qualità dell'aria in Europa, da dove provengono le sostanze inquinanti, come si formano e quali effetti hanno sulla nostra salute e l'ambiente. Fornisce inoltre una panoramica sul modo in cui sviluppiamo le nostre conoscenze sulla qualità dell'aria e su come contrastiamo l'inquinamento atmosferico attraverso un'ampia gamma di politiche e misure. La qualità dell'aria in Europa è molto migliorata negli ultimi decenni. Tuttavia, l'inquinamento atmosferico è ancora un problema con gravi effetti. In particolare, l'inquinamento dovuto alla presenza di particolato fine e ozono causa rischi sanitari: quasi un terzo dei cittadini sono ancora esposti a concentrazioni eccessive di PM₁₀. L'inquinamento atmosferico causa una riduzione dell'aspettativa di vita degli abitanti delle città di otto mesi in Europa e fino a due anni in alcune aree. *Segnali ambientali 2013. L'aria che respiriamo*, pubblicazione redatta nell'ambito dell'Anno europeo dell'aria contiene una serie di brevi articoli che affrontano diversi aspetti legati alla qualità dell'aria. Inoltre presenta una bella serie di foto scattate dai cittadini europei che hanno partecipato al concorso *ImaginAir*, organizzato dall'Agenzia europea dell'ambiente nel 2012. La pubblicazione è scaricabile in italiano al link <http://bit.ly/segnali2013>.



Simulazione Nasa dei movimenti delle particelle nell'atmosfera. In rosso le polveri che si sollevano dalla superficie, in blu il sale marino che circola nei cicloni, in verde il fumo che sale dagli incendi, in bianco le particelle di solfato che escono da vulcani ed emissioni di combustibili fossili.

IMMAGINE: W. PUTMAN, NASA/GODDARD